

Verbale del gruppo di lavoro Sicurezza presso il C.N.I.

Roma 10.11. 2007

oo

L'incontro viene aperto con un'introduzione del consigliere nazionale ing. Alessandro Biddau, responsabile del settore Sicurezza del C.N.I., che ringrazia i numerosi intervenuti ed invita l'ing. Monda dell'ordine di Napoli ad annotare gli interventi per una successiva valutazione.

Il consigliere Biddau evidenzia la grande importanza che il Consiglio Nazionale Ingegneri attribuisce alle attività finalizzate ad assicurare condizioni di sicurezza sul lavoro.

Biddau riferisce che l'incontro è anche finalizzato ad esaminare la eventuale necessità di comporre gruppi di lavoro su temi di particolare importanza. Essi possono emergere dalla riunione convocata.

Fa presente che i gruppi dovranno lavorare per temi specifici con l'individuazione di un termine entro il quale concludere gli approfondimenti individuati e formulare le proposte connesse.

Essendo l'incontro finalizzato ad ascoltare le problematiche che gli Ordini provinciali intendono evidenziare sull'argomento della sicurezza da' la parola agli intervenuti.

L'ing. Roberto Bagnani dell'Ordine di Perugia.

Propone come tema da affidare ad un apposito gruppo di lavoro: la formazione nel campo della sicurezza.

In particolare segnala la necessità che venga determinata una modalità di formazione continua. Ritiene inadeguata una formazione una tantum.

L'ing. Cristina Motta dell'Ordine di Milano.

Segnala la importanza di individuare "Best practices" che possano integrare le disposizioni legislative.

Propone di determinare le condizioni per mettere in rete i lavori delle commissioni di sicurezza degli ordini provinciali.

Ritiene indispensabile che siano messe a disposizione dei gruppi di lavoro risorse centrali e propone di utilizzare quelle messe a disposizione del Centro Studi.

Ritiene importante acquisire visibilità e rivendicare una titolarità ad interloquire ufficialmente con le istituzioni. Cita AIFOS una associazione qualunque che pur ha ottenuto audizioni parlamentari nella definizione della legge delega per la riforma della normativa in materia.

L'ing. Matteucci dell'Ordine di Firenze.

Segnala che è indispensabile valorizzare la figura degli ingegneri in particolare per il ruolo che essi svolgono per assicurare la sicurezza sul lavoro.

Solo dopo sarà possibile essere individuati come interlocutori a livelli legislativi.

Come temi per i gruppi propone la formazione ed in particolare la laurea triennale per formare la figura di tecnico per la sicurezza, figlia del D l.vo n. 195/2003. Allo stato il corso di studi è egemonizzato dai policlinici ed è privo di contenuti ingegneristici.

Ritiene che è importante intervenire nella definizione dei contenuti dei decreti legislativi da emanare in attuazione della legge n. 123 del 3 Agosto 2007, che determinerà il riassetto e la riforma del sistema normativo ed organizzativo per la sicurezza sul lavoro.

L'ing. Lai dell'Ordine di Cagliari.

Ritiene che il concetto di sicurezza vada esteso e suggerisce di occuparsi di sicurezza ed affidabilità strutturale.

L'ing. Belardo dell'Ordine di Caserta.

Segnala la condizione di disagio degli ingegneri dipendenti nel S.S.N.

Evidenzia che ad essi è affidata la prevenzione e la vigilanza per la sicurezza sul lavoro ma sono mortificati economicamente e nella carriera dirigenziale ad essi riservati.

Ritiene importante valutare i percorsi formativi dei tecnici per la prevenzione oggi egemonizzati dai policlinici e pertanto, priva dei necessari contenuti ingegneristici.

L'ing. Biddau

Ricorda i tentativi fatti dal C.N.I. a favore del miglioramento delle condizioni degli ingegneri nel S.S.N., purtroppo rimasti senza successo.

Evidenzia che non si sono, ad oggi, create le condizioni per un effettivo accoglimento delle proposte di cui all'intervento del C.N.I.

Ritiene che solo l'impegno costante degli Ordini provinciali in sintonia con le proposte del C.N.I. possa determinare condizioni per maggiormente incidere.

L'ing. Monda dell'Ordine di Napoli.

Sull'argomento ricorda l'iniziativa del C.N.I. che, nel lontano 1979, in occasione del trasferimento degli ingegneri dagli enti disciolti al S.S.N., su una pagina del giornale La Repubblica, segnalò al paese la inaccettabilità del D.P.R. n. 761 che fu, per quella parte, modificato.

Segnala come la stessa iniziativa di questi giorni per contrastare una parte della riforma delle professioni ha avuto un forte ed immediato riscontro. Propone di valutare se ci sino condizioni di discriminazione tali da poter adottare analogo mezzo di denuncia.

L'ing. Semeraro dell'Ordine di Ancona.

Ritiene che un tema da approfondire è certamente la difficoltà della posizione di ingegneri nella applicazione del D.L.vo 494/96 , nei cantieri edili ed in particolare quale coordinatore per la esecuzione.

Segnala come ci sia stato un recepimento della direttiva europea che è andato oltre i contenuti della direttiva stessa che ha determinato particolari condizioni di applicazione in Italia che vanno approfonditi.

L'ing. Capone dell'Ordine di Napoli

Ritiene importante valutare i percorsi formativi dei tecnici per la prevenzione, priva dei necessari contenuti ingegneristici.

Ritiene utile determinare la presenza negli enti normatori UNI e CEI ed ove esistenti raccordarli con i lavori dei gruppi di lavoro che si vanno a costituire.

L'ing. Biddau

Segnala che il C.N.I. ha propri rappresentanti negli enti normativi che potranno operare in sintonia con i componenti i gruppi di lavoro.

L'ing. Motta dell'ordine di Milano

In argomento riferisce che a Milano hanno un rapporto con la commissione U.N.I.

L'ing. Gianì dell'Ordine di Torino

Ritiene che e' importante mettere in rete i lavori delle commissioni di sicurezza degli ordini provinciali che hanno avviato interessanti iniziative.

Propone di attivare un utilizzo della posta elettronica per la conoscenza delle rispettive iniziative.

L'ing. Macri dell'Ordine di Parma

Segnala che è opportuno mettere in rete i contenuti delle commissioni di sicurezza degli ordini provinciali ma indicando preventivamente i temi da approfondire.

Condivide la importanza di individuare "Best practices" che possano integrare le disposizioni legislative, in particolare per il coordinatore per l'esecuzione .

Riferisce di una iniziativa dell'ordine di Parma in argomento.

Ritiene utile intervenire nella definizione delle linee guide da parte di strutture centrali .

Riferisce in particolare di ITACA che emana valutazioni che toccano gli interessi degli ingegneri senza che essi vi siano presenti.

Ritiene, infine, importante valutare i percorsi formativi dei tecnici per la protezione, priva dei necessari contenuti ingegneristici.

L'ing. Biddau

Evidenzia che il C.N.I. ha un suo rappresentante in ITACA e, tramite esso, sarà possibile intervenire anche in futuro.

L'ing. Rovina dell'Ordine di Trieste.

Ritiene che un tema da approfondire è certamente la difficoltà della posizione di ingegneri nella applicazione del D.L.vo 494/96 in particolare quale coordinatore per la esecuzione.

Segnala come tema di un gruppo di lavoro le modalità di attuazione del D.L.vo 626/94 ed il valore del R.S.S.P. nel raggiungimento dei fini previsti, anche con riferimento ai relativi percorsi formativi.

Condivide quanto segnalato da Belardo per quanto attiene la condizione di disagio degli ingegneri dipendenti nel S.S.N.. Ritiene assolutamente necessario intervenire.

Evidenzia che ad essi è affidata in esclusiva la prevenzione e la vigilanza per la sicurezza sul lavoro ma sono mortificati economicamente e nei ruoli dirigenziali ad essi riservati.

L'ing. Bassi dell'Ordine di Forlì Cesena.

Ritiene che un tema da approfondire è certamente la difficoltà della posizione di ingegneri nella applicazione del D.L.vo 494/96 in particolare quale coordinatore per la esecuzione.

Condivide la necessità di intervenire nella definizione delle linee guide da parte di strutture centrali .

L'ing. Amato dell'Ordine di Catania.

Ritiene che un tema da approfondire è certamente la difficoltà della posizione degli ingegneri nella applicazione del D.L.vo 494/96 in particolare quale coordinatore per la esecuzione.

Segnala che a Catania hanno individuato i contenuti minimi delle prestazioni per accedere alla liquidazione delle parcelle da parte dell'Ordine.

Segnala inoltre che a Catania hanno sostenuto una iniziativa di didattica anche nelle scuole per sensibilizzare gli studenti in materia di sicurezza sul lavoro.

L'ing. Balzanella dell'Ordine di Bergamo.

Ritiene che un tema da approfondire è certamente la difficoltà della posizione di ingegneri nella applicazione del D.L.vo 494/96 in particolare quale coordinatore per la esecuzione.

Segnala che in Lombardia hanno predisposto regole di best practices con le AA.SS.LL. della regione Lombardia.

Condivide la importanza di mettere in rete i lavori delle commissioni di sicurezza degli ordini provinciali.

L'ing. Sartori dell'Ordine di Lecco.

Segnala che è importante intervenire nella definizione dei contenuti dei decreti legislativi da emanare in attuazione della legge n. 123 del 3 Agosto 2007, che determinerà il riassetto e la riforma del sistema normativo ed organizzativo per la sicurezza sul lavoro.

Condivide l'importanza di intervenire nella definizione dei percorsi formativi dei tecnici per la prevenzione previste dal D.Lvo n 195, attualmente priva dei necessari contenuti ingegneristici.

L'ing. Barberi dell'Ordine di Modena.

Si associa alle osservazioni emerse e ritiene necessario intervenire anche nel valutare le attività delle società che erogano consulenze.

L'ing. Tomasi dell'Ordine di Sondrio.

Condivide la importanza di individuare "Best practices" che possano integrare le disposizioni legislative in particolare per il coordinatore per l'esecuzione sui cantieri edili .

Conferma che è importante intervenire nella definizione dei contenuti dei decreti legislativi da emanare in attuazione della legge n. 123 del 3 Agosto 2007, che determinerà il riassetto e la riforma del sistema normativo ed organizzativo per la sicurezza sul lavoro.

L'ing. Vincaretti dell'Ordine di Pescara

Segnala la necessità di coinvolgere le AA.SS.LL. ed altri enti istituzionali nei gruppi di lavoro che si vanno a costituire.

L'ing. Prince dell'Ordine di Bologna.

Segnala che ogni pur ottima attività dei gruppi di lavoro che si vanno a costituire non potrà incidere efficacemente se preliminarmente non si avviano iniziative forti per acquisire visibilità e rivendicare una titolarità ad interloquire ufficialmente con le istituzioni.

L'ing. Filippi dell'Ordine di Vicenza.

Richiama la necessità di elevare il valore della certificazione dei requisiti di sicurezza, vigilando sulla qualità di essa.

Ritiene importante che le iniziative da tempo avviate per determinare l'obbligo di verificare le condizioni di sicurezza strutturali ed impiantistiche dei fabbricati vanno riprese.

L'ing. Tezzon dell'Ordine di Verona.

Anche a suo avviso è importante intervenire nella definizione dei contenuti dei decreti legislativi da emanare in attuazione della legge n. 123 del 3 Agosto 2007, che determinerà il riassetto e la riforma del sistema normativo ed organizzativo per la sicurezza sul lavoro.

Ritiene utile intervenire nella definizione delle linee guida da parte di strutture centrali.

Ritiene si debba intervenire per reintrodurre i minimi tariffari in materia di prestazioni per la sicurezza sul lavoro. Segnala che come non sono soggetti a ribassi i costi per la sicurezza nelle opere edili, tali devono essere ritenuti i costi professionali.

L'ing. Russo dell'Ordine di Salerno.

Condivide i contenuti individuati per i gruppi di lavoro.

Invita a non dare eccessiva importanza ai minimi tariffari ma di dare impulso alla qualità delle prestazioni.

L'ing. Trani dell'Ordine di Ferrara.

Anche a suo avviso è importante intervenire nella definizione dei contenuti dei decreti legislativi da emanare in attuazione della legge n. 123 del 3 Agosto 2007, che determinerà il riassetto e la riforma del sistema normativo ed organizzativo per la sicurezza sul lavoro.

Segnala che è importante indicare i contenuti minimi delle prestazioni per accedere alla liquidazione delle parcelle da parte dell'Ordine.

L'ing. De Gregori dell'Ordine di Vercelli

Condivide la valutazione che ogni pur ottima attività dei gruppi di lavoro che si vanno a costituire non potrà incidere efficacemente se preliminarmente non si avviano iniziative forti per acquisire visibilità e rivendicare una titolarità ad interloquire ufficialmente con le istituzioni.

Segnala che numerose associazioni private, tra le quali Ambiente e Lavoro, hanno stabilito collegamenti con parlamentari tali da intervenire continuamente nei lavoro parlamentari anche con audizioni formali.

L'ing. Monda dell'Ordine di Napoli.

Evidenzia come , allo stato, ogni contributo che è stato o sarà elaborato negli Ordini provinciali o dai gruppi di lavoro non può trovare attuazione che nella predisposizione dei D.L.gs previsti dalla legge 3 Agosto 2007 , n. 123.

A tale fine comunica che sono stati attivati 15 gruppi costituiti da rappresentanti del Ministero della salute , del Ministero del lavoro , e della Conferenza delle Regioni che stanno lavorando alla predisposizione dei testi dei decreti delegati che saranno successivamente sottoposti alla valutazione delle parti sociali.

Purtroppo non sono previsti rappresentanti degli Ordini professionali in tali gruppi. Le parti sociali vengono individuate nelle Associazione dei datori di lavoro e dei lavoratori .

Ritiene indispensabile che contemporaneamente alla attivazione dei gruppi di lavoro occorre avviare una forte iniziativa , magari attraverso il CUP, congiunta con altri ordini e colleghi interessati ,per rivendicare la titolarità ad interloquire nella fase di definizione dei decreti delegati.

Per quanto attiene ai gruppi di lavoro da costituire , rinvia al consigliere nazionale la individuazione del numero e la entità delle loro composizione.

Essi potrebbero essere definiti con riferimento con quelli istituiti dal governo per la definizione dei decreti delegati con un opportuno accorpamento dei temi o con riferimento alle priorità emerse dal dibattito.

L'ing. Biddau

Evidenzia che essendo numerosi i settori istituiti dal C.N.I. e conseguentemente le relative commissioni, i gruppi di lavoro non potranno che essere numericamente contenuti sia come numero che come componenti.

Rileva che dal presente primo incontro sono sostanzialmente emersi come centrali i temi della:

- sicurezza nei cantieri edili con le figure professionali dei coordinatori per la sicurezza ;
- collocazione degli ingegneri nel S.S.N.;
- formazione anche con riferimento ai percorsi triennali in essere;
- capacità della categoria di interloquire con le istituzioni.

Invita tutti gli Ordini provinciali a stimolare le proprie commissioni sicurezza ad effettuare in tempi brevi un esame critico delle norme sulla sicurezza al fine di inoltrare quanto prima al C.N.I., prima della prossima riunione dei rappresentanti il settore sicurezza, proposte di modifica e adeguamento.

Ringrazia gli intervenuti per la numerosa partecipazione e per il fattivo contributo fornito all'incontro.

Resta in attesa di ricevere proposte e contributi dalle commissioni Sicurezza degli Ordini provinciali ed accoglie la proposta di aggiornare la riunione a breve termine per una necessaria riflessione ed un proficuo confronto delle proposte emerse.

L'incontro si conclude alle ore 13.30.